Giornalisti e Giornalai

Quando mio padre era allettato per la bronchite che lo affliggeva, mandava me a prendere la "mazzetta" dei giornali all'edicola di Umberto Verde. I quotidiani da prelevare erano cinque, secondo un accordo a pagamento forfettario con il rivenditore, visto che il giorno dopo venivano restituiti in cambio dei nuovi. All'epoca i giornalai, per avere il rimborso dei giornali non venduti, dovevano restituire ai distributori la sola testata con la data del giornale e non l'intero giornale come avviene oggi, consentendo loro di lucrare qualche spicciolo sulla carta venduta poi e destinata ad altri usi.

Quotidianamente a casa mia arrivavano L'Unità, Il Mattino, Il Tempo, Paese Sera e il Roma. Mio padre era iscritto all'Ordine dei Giornalisti come pubblicista: all'epoca dirigeva il "*Progresso di Terra di Lavoro*" e alcune pubblicazioni di settore, come "*Nuova Agricoltura*" un quindicinale di informazione dell'Alleanza Contadini di Caserta; era corrispondente de *L'Unità*, edizione per la Campania, e di *Cronache Meridionali*. Avevo la raccolta dei suoi articoli perché bisognava dimostrare periodicamente all'Ordine del Giornalisti l'attività pubblicistica svolta, pena la cancellazione dall'Albo. Conservo ancora una attestazione di Ennio Simeone, responsabile della redazione napoletana dell'Unità sugli articoli pubblicati dal 1965 al 1967.

Per questa sua attività di pubblicista ho avuto modo di conoscere alcuni cronisti locali: Silla Reale, Federico Scialla, Giovanni Tassone, Ferdinando Terlizzi.

Sulla stampa locale gli articoli riguardavano generalmente cronaca e politica cittadina, ma c'erano anche i trafiletti destinati ad incrementare le vendite, come la pubblicazione di battesimi e lauree con un interminabile elenco di invitati i quali, vedendo il proprio nome stampato avrebbero certamente comprato una copia del quotidiano (all'epoca non esistevano ancora i fotocopiatori!). Per questi eventi, e soprattutto per i matrimoni, la prosa era aulica: la città di S. Maria era sempre "*ridente*", la chiesa "*ornata di fiori come una serra*", la sposa era "*leggiadra*", ed era "*convolata a giuste nozze, coronando il sogno d'amore*". Il parroco era sempre un *monsignore* che rivolgeva agli sposi *"commoventi parole augurali"*. Seguiva una sfilza di nomi di invitati che avevano apprezzato un "*signorile ricevimento*". Naturalmente, per l'occasione tutti erano gratificati del titolo di nobildonna e nobiluomo.

Il Giornale di Napoli aveva ampliato questa platea: nel tradizionale "Taccuino" formulava gli auguri di buon onomastico ad autorità e perfetti sconosciuti, elenco che quando riguardava santi popolari, cresceva a dismisura: seguivano poi i compleanni in cui paffuti bambini festeggiavano lo spegnimento della candelina *nel corso di un allegro party*, e i *nastri rosa* che davano la felicità ai coniugi la cui casa era stata allietata dalla nascita di una bella *bambina alla quale era stato imposto il nome della amata nonna* (anch'essa nobildonna per l'occasione).

Era una variante locale dei *"mosconi"* de IL MATTINO, piccole cronache e pettegolezzi raccolti nella rubrica inventata da Matilde Serao, che si interessava dei passeggeri sbarcati dalle navi da crociera e dei ricevimenti della Napoli bene.

All’inizio del secolo S. Maria aveva la sua schiera di cronisti: ne troviamo un elenco nel *Dizionario Bio-bibliografico di Letterati e Giornalisti Italiani Contemporanei* di Teodoro Rovito, pubblicato a Napoli nel 1907, aggiornato nel 1922:

Fossataro Costantino, nato nel 1875 a S. Maria Capua-Vetere, fondò nel '95, *La Gioventù*, rivista letteraria che ebbe voga e dalla quale nacque la «Casa Ed.della Gioventù» che acquistò in breve sensibile sviluppo. Il Fossataro pubblicava intanto i seguenti volumi: Battaglie de l'anima (due serio); Fiori di giovinezza; Dal cofano roseo; Foglie d' ellera, collaborando a buon numero di giornali e riviste. Chiamato a dirigere dieci anni fa la sede di Cagliari dell’«Unione Tipografico - Editrice Torinese», esplica nella città sarda grande attività. Durante quattro anni (dal 1902 al 1905), diresse in S. Maria Capua Vetere anche la rassegna quindicinale *Cosmopolita*. Di prossima pubblicazione: Il libro del passato

Del Mese Enrico, nato nel 1877 a S. Maria Capua Vetere, ove risiede, è corrispondente del Giornale d'Italia, del Nuovo Giornale e del Resto del Carlino.

Morcone Luigi, avvocato, pubblicista di S. M. Capua Vetere. Collabora alla Tribuna, al Corriere d' Italia, al Giornale di Caserta, a L' Unione, al Pungolo, ecc. Colonnello, prese parte all'ultima nostra guerra, sulla quale ha in corso di pubblicazione un volume: Diario della Grande Guerra, Cav. Uff. della C. d'Italia.

Soldi Mario, avvocato, giornalista nato nel 1898 a S. Maria Capua Vetere. Collaboratore de *La Vita*, del *Tempo* di Roma, redattore del *Giornale della sera*. Invalido di guerra.

Beato Aristide, nato nel 1881 a S. Maria C. Vetere, risiede a Caserta. Ha fondato e diretto vari giornali locali e dirige tuttora *la Vita di Terra di Lavoro* Corrispondente del Tempo di Roma e di vari giornali da S. Maria Capua Vetere.

Beatrice Emilio, nato nel 1888 a Mondragone (Caserta), risiede a S. Maria C. Vetere. Fondatore e direttore de *La Vita*; collaboratore della Critica Sociale di Turati, della Critica di B. Croce, del Giornale d' Italia, del Mattino, del Roma, del Corriere di Napoli. Avvocato, libero docente, prese parte alla Grande Guerra.

LA VITA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XX — Numero 30

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
Si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del Giornale « La Vita del Mezzogiorno» - Caserta - Corso Umberto 1,255 - Per un millimetro di altezza (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 30 Necrologie L. 30. Cronaca L. 30. Echi di Vita (mosconi) L. 35. Avvisi legali L. 100.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ebdomadario - Politico - Indipendente

Ferrum Ferro Exacuitur

Caserta, 13 Ottobre 1950

ABBONAMENTO
Abbonamento annuo sostenitore lire diecimila — Annuo d'incoraggiamento lire cinquemila — Annuo straordinario lire duemila — Annuo ordinario lire mille — Ogni copia lire venti — Arretrata lire venticinque.
Direzione e Amministrazione: S. Maria C. V. — Via Cappabianca n. 72

Ufficio di NAPOLI: Via Monte di Dio N. 74
Caserta: Ufficio Corso Trieste 98

STRETTA INTORNO AL CONSIGLIO COMUNALE

Santa Maria Capua Vetere riafferma solennemente il diritto a conservare integro il suo Tribunale

Per la industre, laboriosa e pacifica S. Maria C. V. la giornata del 7 ottobre può definirsi veramente storica. A seguito dell'invito rivolto dal sindaco e dall'Amministrazione comunale, tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti, si è raccolta nella sala del Consiglio, ha riempito la scalinata del Comune, si è stipata nella piazza antistante il palazzo comunale, è traboccata nei due bracci

Riportare i loro discorsi appassionati, frequentemente interrotti da applausi e sottolineati da frequenti vibranti approvazioni, non è possibile. La ressa nell'aula ci ha impedito di prendere appunti. Ci limiteremo, quindi, a riassumere i discorsi di tutti ordinandone i concetti sopra un unico filo logico.

Si è, innanzi tutto, impostato il problema nei suoi veri e concreti termini: Ca

città debbono fondersi. E' un lavoro lungo e duro, ma deve essere compiuto. E quando Capua e S. Maria C. V. saranno fuse e formeranno una città di oltre 60.000 abitanti, una città che riunirà l'industria ed il commercio della provincia, una città che accoglierà tra i suoi figli l'aristocrazia del lavoro, dell'ingegno e della spiritualità, una città che costituisce il

cioè ininterrottamente da 141 anni;

Considerato che il Tribunale di S. Maria, per il suo ineccepibile funzionamento è tra i migliori d'Italia;

Considerato che la giurisdizione del nostro Tribunale è stata già ingiustamente impiccolita per la perdita del mandamento di Nola e di Acerra, cui non ha fatto seguito, come per

La Vita del Mezzogiorno del 13 ottobre 1950
Direttore Aristide Beato – Direttore responsabile Elio Beato

Manca dall'elenco del *Dizionario Bio-Bibliografico* il nome di Francesco Paolo Feola, nato a Teano il 6 settembre 1881, fondatore ed editore nel 1913 de "*Il Pungolo di Terra di Lavoro*". Nel 1927 il regime fascista chiuse il giornale e fece arrestare il Feola. Scarcerato, riprere le pubblicazioni con la testata "Terra di Lavoro". Il "Pungolo" riprenderà le pubblicazioni negli anni '50 ad opera del figlio Nicola.

A questa classe di editori e corrispondenti locali del primo dopoguerra che non ho conosciuto, a parte l'avv. Emilio Beatrice, seguirono Silla Reale e Federico Scialla, che ebbi modo di incontrare grazie a mio padre.

Silla Reale (nella foto a sinistra), di stretta fede monarchica, era stato internato dagli angloamericani nel campo di concentramento di Padula, accusato di collaborazionismo con il fascismo. Insieme a lui fu internato anche l'armatore Achille Lauro, proprietario insieme al Banco di Napoli, del "*Roma*", de "*Il Mattino*" e del "*Corriere di Napoli*".

Terminata la prigionia, Achille Lauro mantenne la proprietà del solo *Roma*, e Silla Reale ne divenne uno degli assidui collaboratori. Fece parte del consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa di Caserta negli anni '50, allora sotto la presidenza di Silvio Torre.

Insieme a Federico Scialla rappresentava la classe più anziana del giornalismo casertano.

.

Federico Scialla era di Marcianise, coetaneo di mio padre. Negli anni 60 era capo redattore del Roma, e corrispondente della RAI e dell'Ansa, passato poi alla direzione della redazione casertana de "*Il Giornale di Napoli*" e di "*Napoli Notte*".

Le nuove leve erano rappresentate da **Ferdinando Terlizzi**, (foto a sinistra) classe 1937, che aveva iniziato la sua carriera giornalistica nel *Napoli Notte*, per poi passare al *Tempo* e alla redazione casertana del *Roma* diretto da Federico Scialla.

Ultimo rappresentante vivente della vecchia classe dei giornalisti sammaritani è oggi impegnato nell'attività di scrittore, rivisitando i casi giudiziari che hanno scosso e scandalizzato il tessuto sociale di Terra di Lavoro.

Coetaneo di Terlizzi era **Giovanni Tassone** (nella foto a destra), classe 1938, che aveva iniziato la sua carriera con la cronaca giudiziaria per *Il Mattino* e la *Gazzetta del Mezzogiorno*, per poi passare al *Corriere dello Sport* con le cronache del Gladiator e della Juve Sammaritana.

Funzionario della Siemens, era corrispondente della RAI e dell'ANSA, e collaborava con numerose testate e radio locali

Naturalmente, quelli sopra citati non erano i soli a scrivere sui giornali locali: ricordo alcuni nomi come quelli di **Riccardo Scarpa**, che negli anni '70 era il direttore responsabile della *Gazzetta di Caserta*, e di **Franco Tontoli**, conosciuti in occasione della commemorazione del 30° anniversario del bombardamento di Capua, di cui conservo alcuni documenti fotografici lasciatimi da mio padre.

da sinistra verso destra

ing. Massimo Borrelli Proc. della Face Standard ; ing. Vittorio Rossi Direttore dello Stabilimento di Maddaloni ; sig. Paolo Broccoli per l' unità ; sig. Laurenza Raffaele Direttore del "Progresso di Terra di Lavoro" ; sig. Antonio d' Onofrio per l'Avanti; dott. Luigi Testi per il Globo; dott. Rosario Gallina per il Mattino ; ing. Carlo Brusadori . . Dir. Milano. ; sig. Renato Gallicola per il Giornale d' Italia ; avv. Pietro Rotondo per il Popolo ; sig. Italo Scarpa per il Tempo ; sig. Ennio Amato per il Roma e per il Messaggero.

1 aprile 1962 – I rappresentanti della stampa alla inaugurazione dello Stabilimento della Face Standard a Maddaloni

Mio coetaneo è **Antonio Tagliacozzi**, stimato amico e collega. I suoi primi articoli compaiono agli inizi degli anni ’70 sulla stampa di destra *(“Azione Politica”, “Il Monitore”,* e *“Il Secolo d’Italia”*). Eletto nella Consulta Provinciale di Caserta del Movimento Sociale – Destra Nazionale, insieme al sindacalista Mimì Mastroianni, entrò spesso in contrasto per i suoi articoli con l’amministrazione democristiana di S. Maria. Collaborò al periodico “Alè Gladiator” di Ferdinando Terlizzi insieme a Giovanni Tassone. Dopo le prime esperienze giornalistiche, approdò anch’egli alla scuola di Federico Scialla, all’epoca vice presidente dell’Assostampa di Caserta e iniziò la sua carriera giornalistica con il ROMA, prima come cronista sportivo e poi alla cronaca giudiziaria. Sotto la proprietà di Achille Lauro, negli anni ’60 il ROMA era per diffusione il primo quotidiano di Napoli, superando IL MATTINO. Tagliacozzi passò poi a collaborare con altre testate come il *Giornale di Napoli*, *Napoli Notte* e il *Corriere di Caserta* di Pasquale Clemente.

1998 – Giornalisti alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta – (da sinistra) Andrea D'Errico, Franco Tontoli, Mimmo Mingione, Alberto Zaza d'Aulisio, Antonio Tagliacozzi, Mario Bologna, Federico Scialla, Carlo Desgro, Aldo Castellano.

Nel 2001, presso la Prefettura di Caserta, furono consegnati i premi per coloro che festeggiavano le “*nozze d’argento*” con il giornalismo, tra i quali Alberto Zaza d’Aulisio, Franco Tontoli e il nostro Antonio Tagliacozzi. La settimana seguente, presso l’Assostampa di Napoli fu la volta di quelli che avevano raggiunto i 40 anni di attività: Federico Scialla, Gaetano Andrisani, Alfredo Mingione, Giovanni Tassone, Geppino de Angelis e mio padre, Raffaele Laurenza.

2001 – Prefettura di Caserta – Premiazioni delle stelle d'argento del giornalismo casertano

Antonio Marotta, Tommaso Pisanti, Felice De Lucia, Giovanni Di Stasio, Mimmo De Simone Nando De Maria, Franco Tontoli, Carlo Giannoni, Michele Iannotta, Mimmo Mingione, Alberto Zaza d'Aulisio, Carlo Desgro, Aldo Castellano, Nicola Barletta, Pietro Migliore, Carlo D'Andrea, Antonio Tagliacozzi, Salvatore Della Paoli, Gennaro Guida, Nicola Di Monaco, Gigi Rao. Tra i presenti Ermanno Corsi presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, il presidente della Provincia Riccardo Ventre e il prefetto Carlo Schilardi

Avvalendomi dell'amicizia con Antonio Tagliacozzi, che ha diligentemente conservato i suoi articoli fin dagli inizi della carriera giornalistica, gli ho chiesto di consultarli per fornire agli utenti di questo sito una storia minore degli ultimi quarant'anni. Ho avuto così la piena disponibilità della gran mole del materiale da lui prodotto. Dovendo necessariamente operare una scelta, ho preferito limitarmi alla "cronaca bianca" tenendo fuori tutte le vicende giudiziarie intrecciatesi in quegli anni che interessarono politici, sacerdoti, magistrati, avvocati, onorevoli e senatori, dipendenti comunali, imprenditori, sindaci e intere giunte, agenti di polizia giudiziaria, vertici dell'USL.

Ho lasciato nell'oblio anche quelle vicende di cronaca nera che funestarono il nostro territorio e lasciarono il dolore in tante famiglie.

Sono comunque rimasti un gran numero di articoli per richiamare alla mente taluni momenti che hanno caratterizzato la vita di questa nostra Città e che pubblico a parte.

Queste poche note con le quali ho voluto ricordare alcuni rappresentanti del giornalismo sammaritano non possono essere complete se non richiamando alla memoria anche coloro che i giornali vendevano, e principalmente la famiglia Verde.

1930 - La Cartoleria libreria e agenzia giornalistica di Umberto Verde al corso Umberto I

Fin dal primo dopoguerra la distribuzione dei giornali per la provincia era affidata ad **Umberto Verde**. Fin dai primi del novecento, la famiglia Verde gestiva quasi tutti i punti di vendita dei giornali: Negli anni ’60 Umberto con la sorella Anna avevano la rivendita al corso Garibaldi; il figlio Antonio gestiva inizialmente la rivendita di piazza S. Pietro, passato poi in via Mazzocchi, di fronte via Tari, mentre l’altro figlio Carlo aveva l’edicola in via Melorio.

PER LA LIBERAZIONE di S. M. Capua Vetere

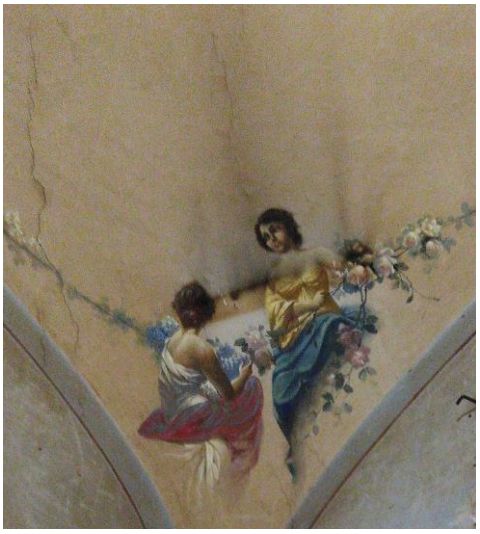
I feriti e le famiglie dei Caduti nella battaglia contro i tedeschi e fascisti per la liberazione di S. Maria C. V. e paesi aggregati, Curti, Casapulla, S. Prisco e S. Tammaro, sono pregati recarsi dal nostro corrispondente sig. Luigi Verde, Corso Garibaldi 12, a S. Maria C. V., per comunicazioni interessanti.

I figli di Luigi, fratello di Umberto, avevano anch'essi punti vendita dei giornali. Luigi (aveva lo stesso nome del padre) al corso Garibaldi vicino al Banco di Napoli, Riccardo nei pressi della Villa Comunale, e Lucia in piazza Matteotti.

Luigi durante l'occupazione americana, fu corrispondente de *Il Risorgimento*, come si legge nel trafiletto a fianco riportato apparso sul quel quotidiano il 26 ottobre 1943.

Il Risorgimento aveva sostituito nelle edicole Il Mattino, il Roma e il Corriere di Napoli chiusi dagli Alleati per collusione con il fascismo.

Dipinti del soffitto della cartolibreria di Luigi Verde al corso Garibaldi



Cristina, un'altra sorella di Umberto, aveva la rivendita a Caiazzo. Non apparteneva invece alla famiglia Verde la rivendita in via Latina angolo via Mazzocchi, da cui partiva ogni mattina una delle figure mitiche della nostra Città, **Rodovero**, che con la maglietta de IL MATTINO girava con una carrozzina per bambini piena di quotidiani, facendo la vendita porta a porta e dinanzi al Palazzo di Giustizia.

1960 - La Cartolibreria di Umberto Verde (in maniche di camicia) al corso Garibaldi